

La Pasqua del Signore

VENERDÌ SANTO
PASSIONE DEL SIGNORE
ANNO A (rosso) - 3 APRILE 2026



GIORNATA DI PREGHIERA E DI OFFERTE PER LA TERRA SANTA

«**C**hinato il capo, consegnò lo spirito». Gesù, il Figlio di Dio, ha percorso la distanza più grande che l'umanità perduta possa percorrere. Distanza infinita, supremo strazio, prodigio dell'amore. Tra Dio e Dio, tra il Padre e il Figlio incarnato, si frappone la nostra disperazione con la quale Gesù è solidale fino in fondo. L'assenza di Dio è precisamente l'inferno. In Gesù, la volontà umana, come al Getsemani, acconsente. L'abisso della disperazione svanisce come un'irrisoria goccia di odio nell'abisso infinito dell'amore. La distanza tra il Padre e il Figlio non è più il luogo dell'inferno, ma dello Spirito. «Gesù, tu hai spogliato te stesso assumendo la condizione di servo fino alla morte e alla morte di croce. Insegnaci a dire, nel giorno dell'angoscia, o forse dell'agonia, "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito". Ormai il cielo, la terra e l'inferno sono pieni di luce. Nulla può separarci da te. O Pastore immolato, prendici sulle tue spalle per ricondurci verso il Padre. Che in te l'incredulo più tormentato trovi infine la risposta. Lode a te, Gesù, nostro Dio: tu trasforma la croce della disperazione nella croce pasquale» (Bartolomeo I).



La celebrazione inizia in silenzio. Il presbitero e il diacono si recano all'altare e, fatta la debita riverenza, si prostrano a terra o, secondo l'opportunità, s'inginocchiano. Tutti pregano in silenzio per breve tempo. Raggiunta la sede, il sacerdote, rivolto al popolo, dice a mani giunte l'orazione.

COLLETTA

in piedi

Cel. Ricordati, o Padre, della tua misericordia e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli, per i quali Cristo, tuo Figlio, ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Ass. Amen**

Oppure

Cel. O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

LITURGIA DELLA PAROLA



La **prima lettura** presenta il servo sofferente di Dio che è messo a morte per il peccato del popolo: il suo volto è deformato dalla sofferenza. La Chiesa contempla nel volto trafitto del servo di Jhwh il volto del Nazareno.

La **seconda lettura** offre agli eventi della passione l'interpretazione sacerdotale del sacrificio: la sofferenza e la morte di Gesù sono il vero unico, grande e autentico sacrificio gradito al Padre. Il **Vangelo** narra della Passione di Gesù che è la rivelazione drammatica e l'esaltazione della regalità del Figlio di Dio. Secondo Giovanni, la passione di Gesù è strutturata in cinque atti: l'arresto, il processo in casa del sacerdote, il processo davanti a Pilato, la morte e la sepoltura. Nella morte di Croce, Gesù attira tutti all'amore del Padre.

PRIMA LETTURA

Seduti

Dal libro del profeta Isaia

(52,13-53,12)

¹³Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. ¹⁴Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo -, ¹⁵così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. ^{53,1}Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? ²È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere.

³Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. ⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. ⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti.

⁷Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. ⁸Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

⁹Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. ¹⁰Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. ¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificcherà molti, egli si addosserà le loro iniquità. ¹²Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 30)

**Rit. Padre, nelle tue mani
consegno il mio spirito**



In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso; difendimi per la tua giustizia. Alle tue mani affido il mio spirito; tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.

Rit.

Sono il rifiuto dei miei nemici e persino dei

miei vicini, il terrore dei miei conoscenti; chi mi vede per strada mi sfugge. Sono come un morto, lontano dal cuore; sono come un coccio da gettare.

Rit.

Ma io confido in te, Signore; dico: «Tu sei il mio Dio, i miei giorni sono nelle tue mani». Liberami dalla mano dei miei nemici e dai miei persecutori.

Rit.

Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto, salvami per la tua misericordia. Siate forti, rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore.

Rit.

SECONDA LETTURA

Dalla lettera agli Ebrei (4,14-16;5,7-9)

Fratelli, ¹⁴poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

^{5,7}[Cristo, infatti,] nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti gridi e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. ⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio. **Ass. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

in piedi

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

(C=cronista; P=personaggi; ✠=Cristo).

VANGELO



**Passione di nostro Signore
Gesù Cristo secondo Giovanni**

(18,1-19,42)

Ass. Gloria a te, o Signore

CIn quel tempo, ¹Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. ²Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spes-

so si era trovato là con i suoi discepoli.
³Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. ⁴Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro:

✠ «Chi cercate?».

C ⁵Gli risposero:

P «Gesù, il Nazareno».

C Disse loro Gesù:

✠ «Sono io!».

C Vi era con loro anche Giuda, il traditore.

⁶Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. ⁷Domandò loro di nuovo:

✠ «Chi cercate?».

C Risposero:

P «Gesù, il Nazareno».

C ⁸Gesù replicò:

✠ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano»,

C ⁹perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». ¹⁰Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. ¹¹Gesù allora disse a Pietro:

✠ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C ¹²Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono ¹³e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. ¹⁴Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

¹⁵Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. ¹⁶Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. ¹⁷E la giovane portinaia disse a Pietro:

P «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?».

C Egli rispose:

P «Non lo sono».

C ¹⁸Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e

si scaldava. ¹⁹Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. ²⁰Gesù gli rispose:

✠ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto.

²¹Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto».

C ²²Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo:

P «Così rispondi al sommo sacerdote?».

C ²³Gli rispose Gesù:

✠ «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?».

C ²⁴Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

²⁵Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero:

P «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?».

C Egli lo negò e disse:

P «Non lo sono».

C ²⁶Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse:

P «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?».

C ²⁷Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

²⁸Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. ²⁹Pilato dunque uscì verso di loro e domandò:

P «Che accusa portate contro quest'uomo?».

C ³⁰Gli risposero:

P «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato».

C ³¹Allora Pilato disse loro:

P «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!».

C Gli risposero i Giudei:

P «A noi non è consentito mettere a morte nessuno».

C ³²Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

³³Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse:

P «Sei tu il re dei Giudei?».

C ³⁴Gesù rispose:

✠ «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?».

C³⁵ Pilato disse:

P «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?».

C³⁶ Rispose Gesù:

✠ «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

C³⁷ Allora Pilato gli disse:

P «Dunque tu sei re?».

C Rispose Gesù:

✠ «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».

C³⁸ Gli dice Pilato:

P «Che cos'è la verità?».

C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro:

P «Io non trovo in lui colpa alcuna. ³⁹Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?».

C⁴⁰ Allora essi gridarono di nuovo:

P «Non costui, ma Barabba!».

C Barabba era un brigante.

^{19,1} Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. ²E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinavano e dicevano:

P³ «Salve, re dei Giudei!».

C E gli davano schiaffi. ⁴Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro:

P «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna».

C⁵ Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora.

E Pilato disse loro:

P «Ecco l'uomo!».

C⁶ Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono:

P «Crocifiggilo! Crocifiggilo!».

C Disse loro Pilato:

P «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa».

C⁷ Gli risposero i Giudei:

P «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

C⁸ All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. ⁹Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù:

P «Di dove sei tu?».

C Ma Gesù non gli diede risposta. ¹⁰Gli disse allora Pilato:

P «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?».

C¹¹ Gli rispose Gesù:

✠ «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

C¹² Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono:

P «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare!».

C¹³ Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. ¹⁴Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei:

P «Ecco il vostro re!».

C¹⁵ Ma quelli gridarono:

P «Via! Via! Crocifiggilo!».

C Disse loro Pilato:

P «Metterò in croce il vostro re?».

C Risposero i capi dei sacerdoti:

P «Non abbiamo altro re che Cesare».

C¹⁶ Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

¹⁷Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, ¹⁸dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo.

¹⁹Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei».

²⁰Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. ²¹I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato:

P «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"».

C²² Rispose Pilato:

P «Quel che ho scritto, ho scritto».

C²³ I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato -, e la tunica. Ma quella tunica era senza cucitu-

re, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. ²⁴Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice «Si son divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte». E i soldati fecero così. ²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

✠ «Donna, ecco tuo figlio!».

C ²⁷Poi disse al discepolo:

✠ «Ecco tua madre!».

C E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse:

✠ «Ho sete».

C ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca.

³⁰Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse:

✠ «È compiuto!».

C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

³¹Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato - era infatti un giorno solenne quel sabato -, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. ³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui.

³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

³⁵Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. ³⁶Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». ³⁷E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

³⁸Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. ³⁹Vi andò anche Nicodèmo -

quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. ⁴⁰Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. ⁴¹Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴²Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore.

Ass. Lode a te, o Cristo

Dopo la lettura della Passione del Signore si tiene, secondo l'opportunità, una breve omelia.

PREGHIERA UNIVERSALE

Il diacono, stando all'ambone, pronunzia l'esortazione con la quale viene indicata l'intenzione della preghiera. Quindi, tutti pregano per qualche momento in silenzio; poi il sacerdote, stando alla sede, o secondo l'opportunità, all'altare, allargando le braccia, dice l'orazione.

Per tutto il tempo della preghiera universale, i fedeli possono rimanere in ginocchio o in piedi.

I. Per la santa Chiesa

Preghiamo, fratelli e sorelle, per la santa Chiesa di Dio. Il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e sicura, di rendere gloria a Dio Padre onnipotente.

Cel. Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fede salda nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

II. Per il Papa

Preghiamo per il nostro santo padre il papa Leone. Il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa come guida e pastore del popolo santo di Dio.

Cel. Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

III. Per tutti i fedeli di ogni ordine e grado

Preghiamo per il nostro vescovo [N.], per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, e per tutto il popolo dei fedeli.

Cel. Dio onnipotente ed eterno, che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo, perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

IV. Per i catecumeni

Preghiamo per i [nostri] catecumeni. Il Signore Dio nostro apra i loro cuori all'ascolto e dischiuda la porta della misericordia, perché mediante il lavacro di rigenerazione ricevano il perdono di tutti i peccati siano incorporati in Cristo Gesù, Signore nostro.

Cel. Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei [nostri] catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

V. Per l'unità dei cristiani

Preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle che credono in Cristo. Il Signore Dio nostro raduni e custodisca nell'unica sua Chiesa quanti testimoniano la verità con le loro opere.

Cel. Dio onnipotente ed eterno, che raduni i tuoi figli ovunque dispersi e li custodisci nell'unità, volgi lo sguardo al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo siano una cosa sola nell'integrità della fede e nel vincolo dell'amore. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

VI. Per gli Ebrei

Preghiamo per gli Ebrei. Il Signore Dio nostro, che a loro per primi ha rivolto la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Cel. Dio onnipotente ed eterno, che hai affidato le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, esaudisci con bontà le preghiere della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

VII. Per coloro che non credono in Cristo

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo. Illuminati dallo Spirito Santo, possano anch'essi entrare nella via della salvezza.

Cel. Dio onnipotente ed eterno, dona a coloro che non credono in Cristo di trovare la verità camminando alla tua presenza con cuore

sincero, e concedi a noi di essere nel mondo testimoni più autentici della tua carità, progredendo nell'amore vicendevole e nella piena conoscenza del mistero della tua vita. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

VIII. Per coloro che non credono in Dio

Preghiamo per coloro che non credono in Dio. Praticando la giustizia con cuore sincero, giungano alla conoscenza del Dio vero.

Cel. Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te che solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, tra le difficoltà della vita, tutti riconoscano i segni della tua bontà e, stimolati dalla nostra testimonianza, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e Padre di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

IX. Per i governanti

Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile. Il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

Cel. Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, la prosperità dei popoli e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

X. Per quanti sono nella prova

Preghiamo, fratelli e sorelle, Dio Padre onnipotente, perché purifichi il mondo dagli errori, allontani le malattie, vinca la fame, renda la libertà ai prigionieri, spezzi le catene, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati e ai morenti la salvezza eterna.

Cel. Dio onnipotente ed eterno, consolazione degli afflitti, sostegno dei sofferenti, ascolta il grido di coloro che sono nella prova, perché tutti nelle loro necessità sperimentino la gioia di aver trovato il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Ass. Amen**

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

Conclusa la Preghiera universale, si fa l'adorazione solenne della Santa Croce. Tra le due forme di ostensione proposte si scelga la più adatta, a seconda delle esigenze pastorali.

Nel fare l'ostensione, il sacerdote canta o dice:

Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo, Salvatore del mondo.

Ass. Venite, adoriamo.

Durante l'adorazione si cantano delle antifone o inni adatti al rito.

LAMENTI DEL SIGNORE II

Rit. Popolo mio, che male ti ho fatto? In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io per te ho flagellato l'Egitto e i suoi primogeniti, e tu mi hai consegnato per esser flagellato.

Rit.

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto e ho sommerso il faraone nel Mar Rosso, e tu mi hai consegnato ai capi dei sacerdoti.

Rit.

Io ho aperto davanti a te il mare, e tu mi hai aperto con la lancia il costato.

Rit.

Io ti ho fatto strada con la nube luminosa, e tu mi hai condotto al pretorio di Pilato.

Rit.

Io ti ho nutrito con manna nel deserto, e tu mi hai colpito con schiaffi e flagelli.

Rit.

Io ti ho dissetato dalla rupe con acqua di salvezza, e tu mi hai dissetato con fiele e aceto.

Rit.

Io per te ho colpito i re dei Cananei, e tu con la canna hai colpito il mio capo.

Rit.

Io ti ho posto in mano uno scettro regale, e tu hai posto sul mio capo una corona di spine.

Rit.

Io ti ho esaltato con grande potenza, e tu mi hai sospeso al patibolo della croce.

Rit.

Con riferimento al contesto locale o alle tradizioni popolari e secondo l'opportunità pastorale, si può cantare lo Stabat Mater, secondo il Graduale Romano, o un altro canto adatto alla contemplazione del dolore della beata Vergine Maria. Finita l'adorazione, un diacono o un ministro porta la Croce al suo posto, presso l'altare. Le candele accese vengono collocate vicino all'altare o sopra di esso o presso la Croce.

SANTA COMUNIONE

Sopra l'altare si stende una tovaglia e vi si pongono il corporale e il Messale. Nel frattempo il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote, indossato il velo omerale, riporta il Santissimo Sacramento dal luogo della reposizione all'altare per la via più breve. Tutti rimangono in silenzio. Due ministri accompagnano il Santissimo Sacramento con le candele accese, che depongono vicino all'altare o sopra di esso. Quando il diacono, se presente, ha deposto sopra l'altare il Santissimo Sacramento e ha scoperto la pisside, il sacerdote si avvicina all'altare e genuflette.

Quindi, il sacerdote, con voce chiara e a mani giunte, dice:

Cel. Obbedienti alla parola del Salvatore e for-

mati al suo divino insegnamento, osiamo dire: *Il sacerdote, con le braccia allargate, e tutti i presenti continuano:*

Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male. Amen

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

Cel. Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

DOPO LA COMUNIONE in piedi

Cel. Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

ORAZIONE SUL POPOLO

Cel. Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Ass. Amen

E tutti, fatta la genuflessione alla Croce, se ne vanno in silenzio. Dopo la celebrazione, l'altare viene spogliato. Vi rimane sopra la Croce con due o quattro candelieri.

La Croce nel cuore

Ama la Croce, luce e pace, e per essa, ormai, Cristo sia il tuo Signore! Tracciala su di te con la mano: essa tiene e tu la tieni con tutto il tuo essere. Il cuore in Croce, la Croce nel cuore, liberato da ogni bruttura, calmo e sereno; che ben forte la Croce amantissima dalle tue labbra sia proclamata: lodata senza fine. Nel riposo, nella fatica, quando ridi e quando piangi, conserva ben stretta - quando vai, quando vieni, nelle gioie, nei dolori - la Croce nel cuore! (San Bonaventura).

VIA CRUCIS

PRIMA STAZIONE

Gesù nell'orto degli ulivi

Nel Cristo del Getsemani, in lotta con l'angoscia, ritroviamo noi stessi quando attraversiamo la notte del dolore lacerante, della solitudine degli amici, del silenzio di Dio.

SECONDA STAZIONE

Gesù, tradito da Giuda, è arrestato

Quel tradimento e quel bacio sono diventati nei secoli il simbolo di tutte le infedeltà, di tutte le apostasie, di tutti gli inganni.

TERZA STAZIONE

Gesù è condannato dal Sinedrio

La risposta di Gesù – «Io lo sono» –, a prima vista simile alla confessione di un condannato, diventa in realtà una professione solenne di divinità.

QUARTA STAZIONE

Gesù è rinnegato da Pietro

Come per l'apostolo, anche per noi è aperta la strada dell'incontro con lo sguardo di Cristo che ci affida lo stesso impegno: anche tu, «una volta ravveduto, conferma i tuoi fratelli!».

QUINTA STAZIONE

Gesù è giudicato da Pilato

Sotto la pressione dell'opinione pubblica Pilato incarna un atteggiamento che sembra dominare nei nostri giorni, quello dell'indifferenza, del disinteresse, della convenienza personale.

SESTA STAZIONE

Gesù è flagellato e coronato di spine

Il volto trasfigurato di Cristo apparso sul Tabor è sfigurato; colui che è l'irradiazione della gloria divina è oscurato e umiliato come il servo sofferente.

SETTIMA STAZIONE

Gesù è caricato della Croce

Ha ora inizio in senso stretto la Via Crucis, quel percorso che anche stasera si ripete e che tende verso il colle delle esecuzioni capitali, fuori le mura della città santa. Gesù avanza e vacilla sotto quel peso e per la debolezza del suo corpo ferito.

OTTAVA STAZIONE

Gesù è aiutato dal Cireneo a portare la Croce

Simone era passato di là per caso; non sapeva che quell'incontro sarebbe stato straordinario.

NONA STAZIONE

Gesù incontra le donne di Gerusalemme

Attorno a Gesù, fino all'ultima sua ora, si stringe dunque un mondo di madri, di figlie e di sorelle.

DECIMA STAZIONE

Gesù è crocifisso

Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui: per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

UNDICESIMA STAZIONE

Gesù promette il suo Regno al buon ladrone

Tra Cristo e quell'uomo scorre un esile dialogo, affidato a due frasi essenziali.

DODICESIMA STAZIONE

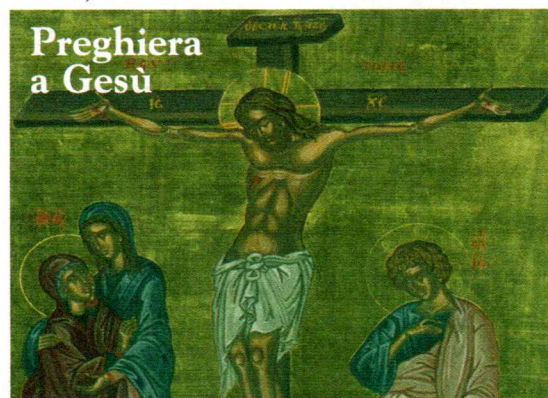
Gesù in Croce, la Madre e il discepolo

Per Maria è giunto il momento del distacco supremo. In quell'ora c'è lo strazio di ogni madre che vede ribaltata la logica stessa della natura per la quale sono le mamme a morire per prime rispetto alle loro creature.

TREDICESIMA STAZIONE

Gesù muore sulla Croce

È per la morte di questo Figlio, di Dio e di Maria, che noi tutti siamo stati salvati.



O mio liberatore, ero fuggito lontano da te, nel mortale spessore della roccia. Ma tu spezzi ogni barriera, conduci con te tutti i prigionieri, prigionieri di loro stessi e del diavolo.

Li conduci verso l'alba della Pasqua, perché l'amore è forte come la morte. Mantengo la mia anima in pace e in silenzio come un bimbo stretto al seno di sua madre.

So che tu mi troverai. Gesù regale, risplendi nelle tenebre, fiaccola di vita. Della tua presenza vibri il silenzio, il mondo non sia più una tomba vuota! I due Adami s'identificano nella luce, nei sepolcri non ci sono più morti. Cristo è risuscitato dai morti, con la morte schiaccia la morte. A chi è nel sepolcro, egli reca la vita. Amen.